

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Lunedì 08 **del mese di** Febbraio
dell' anno 2010 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Errani Vasco	Presidente
2) Muzzarelli Maria Giuseppina	Vicepresidente
3) Bissoni Giovanni	Assessore
4) Bruschini Marioluigi	Assessore
5) Campagnoli Armando	Assessore
6) Dapporto Anna Maria	Assessore
7) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
8) Pasi Guido	Assessore
9) Rabboni Tiberio	Assessore
10) Ronchi Alberto	Assessore
11) Zanichelli Lino	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Zanichelli Lino

Oggetto: L. R. N. 4 DEL 31 MARZO 2009 "DISCIPLINA DELL'AGRITURISMO E DELLA MULTIFUNZIONALITA' DELLE AZIENDE AGRICOLE" - DISPOSIZIONI ATTUATIVE DEL TITOLO II "FATTORIE DIDATTICHE".

Cod.documento GPG/2010/233

Num. Reg. Proposta: GPG/2010/233

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. n. 4 del 31 marzo 2009 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole", ed in particolare il Titolo II "Fattorie didattiche" ed il Titolo III "Elenchi provinciali";
- la L.R. n. 29 del 4 novembre 2002 "Norme per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva";
- la L.R. n. 15 del 15 maggio 1997, "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L. R. 27 agosto 1983, n. 34";

Viste, inoltre, le seguenti deliberazioni dell'Assemblea legislativa:

- n. 84 del 24 ottobre 2006 recante "Attuazione della L. R. 4 novembre 2002 n. 29. Art. 3. Approvazione del Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare. Triennio 2006/2008";
- n. 260 del 27 ottobre 2009 recante "Attuazione della L. R. 4 novembre 2002 n. 29 "Norme per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva", art. 3. Approvazione del Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare. Triennio 2009/2011";

Atteso che la citata L.R. n. 4/2009 stabilisce espressamente che compete alla Giunta regionale, con apposito atto, in attuazione del nuovo quadro normativo:

- specificare i criteri ed i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività di "fattoria didattica", nonché le procedure amministrative e di controllo dell'esercizio medesimo (art. 22, comma 3);
- approvare il logo identificativo e le modalità di

utilizzo dello stesso (art. 27, commi 1 e 2);

- determinare i criteri e le modalità per l'iscrizione agli elenchi provinciali degli operatori di "fattoria didattica" (art. 30, commi 1 e 2);

Considerata la necessità di dar corso all'applicazione delle disposizioni normative approvando, nella formulazione di cui all'Allegato A al presente atto del quale è parte integrante e sostanziale, le disposizioni attuative della L.R. n. 4/2009 con riferimento al sistema delle "Fattorie Didattiche";

Dato atto - in riferimento alla tenuta dell'elenco degli operatori di "fattoria didattica" con sistemi informatici - che la disciplina specifica sarà definita con apposito atto del Direttore Generale Agricoltura, conformemente a quanto previsto dall'Allegato A della propria deliberazione n. 1693 del 2 novembre 2009 recante "L.R. n. 4 del 31 marzo 2009 - Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole - Criteri di attuazione del Settore Agriturismo";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto dell'allegato parere;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente

dispositivo;

- 2) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto l'allegato A recante "FATTORIE DIDATTICHE - DISPOSIZIONI ATTUATIVE DEL TITOLO II DELLA L. R. N. 4/2009" nonché la relativa modulistica (Appendici da 1 a 7);
- 3) di dare atto che la disciplina specifica per la tenuta dell'elenco informatico degli operatori di "fattoria didattica" sarà oggetto di apposito atto del Direttore Generale Agricoltura, conformemente a quanto previsto nell'allegato A alla deliberazione n. 1693/2009;
- 4) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - -

ALLEGATO A

FATTORIE DIDATTICHE – DISPOSIZIONI ATTUATIVE DEL TITOLO II DELLA L. R. N. 4/2009

INDICE

- 1 PREMESSA**
- 2 DEFINIZIONI**
- 3 FINALITÀ**
- 4 OFFERTA FORMATIVA**
 - 4.1 Approvazione dell’offerta formativa
 - 4.2 L’offerta formativa e il “patto” con l’utenza
- 5 REQUISITI**
 - 5.1 Requisiti delle strutture
 - 5.1.1 Percorsi didattici comprendenti una parte pratica di manipolazione di prodotti alimentari dell’azienda
 - 5.1.2 Percorsi didattici comprendenti assaggi, spuntini, merende consumate in fattoria durante la visita
 - 5.1.3 Autocontrollo
 - 5.2 Requisiti soggettivi
- 6 FORMAZIONE PER IL SISTEMA FATTORIE DIDATTICHE**
 - 6.1 Formazione per l’accesso al ruolo di operatore di fattoria didattica
- 7 ISCRIZIONE ALLA SEZIONE “FATTORIE DIDATTICHE” DELL’ELENCO PROVINCIALE**
 - 7.1 Istruttoria e verifica dei requisiti
- 8 DICHIARAZIONE DI INIZIO ATTIVITA’**
- 9 LOGO IDENTIFICATIVO**
- 10 ATTIVITA’ DI CONTROLLO**
- 11 SANZIONI**
- 12 COMUNICAZIONE DEI DATI**
- 13 DISPOSIZIONI TRANSITORIE**
 - APPENDICE 1 SCHEMA DI DOMANDA ISCRIZIONE ALL’ELENCO PROVINCIALE – SEZIONE "FATTORIE DIDATTICHE"**
 - 1.a. Scheda descrittiva dell’azienda, delle attività svolte e dei beni strumentali destinati all’attività di fattoria didattica
 - 1.b. Schema di proposta di offerta formativa
 - APPENDICE 2 SCHEMA VERBALE DI ISTRUTTORIA**
 - APPENDICE 3 SCHEMA DI DICHIARAZIONE INIZIO ATTIVITA’ DI OPERATORE DI FATTORIA DIDATTICA**
 - APPENDICE 4 SCHEMA DI COMUNICAZIONE DI CESSAZIONE DELL’ATTIVITA’ DI FATTORIA DIDATTICA**
 - APPENDICE 5 LOGO IDENTIFICATIVO “FATTORIE DIDATTICHE”**
 - APPENDICE 6 SCHEDE DI REGISTRAZIONE VISITE**
 - APPENDICE 7 SCHEDE DI VALUTAZIONE PERCORSO DIDATTICO**

1. PREMESSA

Con le presenti disposizioni si dà attuazione al Titolo II della L. R. n. 4/2009, che disciplina le “Fattorie didattiche”.

Le fattorie didattiche sono imprese agricole rappresentative del territorio e dell'agricoltura emiliano - romagnola, che accolgono scolaresche ed altre utenze, proponendo percorsi formativi, differenziati per tipologia di visitatori - scuola materna, primaria, secondaria, adulti - legati all'orientamento produttivo aziendale. Le Fattorie Didattiche hanno la finalità di promuovere nei cittadini ed in particolare, nei bambini e nei giovani, la cultura del cibo visto nella sua complessità, in rapporto con il territorio e la tradizione locale.

L'attività della fattoria didattica costituisce attività integrativa, realizzata in maniera saltuaria e in ogni modo non prevalente rispetto a quella principale, avvalendosi della normale organizzazione familiare ed ha, tra l'altro, lo scopo di promuovere e sviluppare la multifunzionalità agricola, valorizzare il territorio e le produzioni tipiche locali.

La legge regionale n. 4/2009 regola un'attività che è svolta in Regione Emilia-Romagna dal 1999, nell'ambito delle politiche per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare. L'obiettivo iniziale era quello di favorire l'incontro tra il mondo della produzione agroalimentare e i cittadini. L'idea alla base era quella di costruire una rete regionale di aziende agricole “didattiche” per offrire nuove e diverse opportunità alle scuole, come quella di fare esperienza sul campo o quella, per gli insegnanti, di acquisire competenze aggiuntive specifiche o metodologie didattiche innovative rispetto a quelle già in loro possesso, oltre a fornire un'occasione in più agli agricoltori di valorizzare la propria attività, in un'ottica di multifunzionalità dell'impresa agricola. Come “fattoria didattica”, infatti, l'azienda agricola ha l'opportunità di diventare luogo ideale di conoscenza ed esperienza, sia per le giovani generazioni che per gli adulti.

In base ai requisiti fissati dalla “Carta della Qualità”, in Emilia-Romagna sono state accreditate come “fattorie didattiche”, 332 imprese agricole, che fanno riferimento alle rispettive amministrazioni provinciali.

Sulla base delle intenzioni espresse dalle aziende, in ogni territorio provinciale sono state selezionate le realtà che, per le loro caratteristiche, si presentavano come le più adatte ad accogliere le scolaresche e altri gruppi di visitatori: tutte attive sul mercato, impegnate nella realizzazione di produzioni di qualità certificata e nell'adozione di sistemi produttivi a basso impatto ambientale, fortemente motivate all'accoglienza e con la disponibilità del tempo e dell'organizzazione necessari per garantire alle classi e ai gruppi di effettuare le visite in fattoria anche nei periodi di maggior lavoro, facilmente raggiungibili da automezzi pubblici e dotate di servizi, anche minimi, per l'accoglienza dei visitatori.

Il sistema delle fattorie didattiche si è notevolmente sviluppato grazie alla L. R. 29/2002 che ha individuato, tra le competenze assegnate alla Regione, quella di promuovere percorsi di educazione alimentare in ambito scolastico o nelle aziende agricole - alimentari aderenti ai programmi della Regione, intesi a sviluppare in modo coordinato attività didattiche, formative ed informative. Un ulteriore sviluppo si è avuto negli anni successivi, grazie

all'apporto di tutti i soggetti - pubblici e privati – che hanno collaborato alla sua crescita e anche grazie alle risorse immesse, che hanno garantito continuità all'attività, favorendo la crescita dei progetti e delle persone coinvolte. Il ruolo della Regione Emilia-Romagna è stato di sostegno al sistema, fornendo agli imprenditori agricoli strumenti per migliorare le proprie competenze, specie in termini di accoglienza, didattica e sicurezza. Il bilancio è sicuramente positivo, anche se il sistema non ha ancora raggiunto una totale omogeneità nel livello qualitativo del servizio offerto.

Con la legge n. 4/2009 si è inteso creare un quadro giuridico nel quale collocare, insieme all'agriturismo e alle altre forme di diversificazione del reddito agricolo, anche l'attività di fattoria didattica, cercando di uniformare le procedure per gli imprenditori agricoli che intendono realizzare sia attività di agriturismo che attività di fattoria didattica, cercando al contempo di tener conto dei più recenti sviluppi e di dare nuovo impulso alle novità che si stanno manifestando nel settore, come l'accoglienza di utenze diverse da quella scolastica.

2. DEFINIZIONI

Per le presenti disposizioni si intende:

- per "fattorie didattiche": imprese agricole singole o associate, con sede operativa in Emilia-Romagna, che svolgono, oltre alle tradizionali attività agricole, anche attività educative rivolte ai diversi cicli di istruzione scolastica e alle altre tipologie di utenze (art. 22 L.R. 4/2009), volte a far conoscere il legame esistente fra l'agricoltura e i suoi prodotti e l'alimentazione, promuovendo un consumo alimentare consapevole.

Pertanto, l'attività di fattoria didattica - che può essere esercitata solo secondo le modalità di cui al Titolo II della L. R. n. 4/2009 - si differenzia dall'attività didattica proposta dagli agriturismi per la tipologia d'utenza, che nel caso dell'agriturismo è costituita solo dagli ospiti che usufruiscono dei servizi di ospitalità e ristorazione agrituristica, al di fuori di ogni percorso scolastico;

- per "operatore di fattoria didattica": un imprenditore agricolo di cui all'art. 2135 del Codice Civile in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalla L. R. n. 4/2009 o la persona specificamente preposta all'attività didattica (art. 24 L.R. n. 4/2009).

Pertanto:

1. nel caso di impresa individuale, l'imprenditore o un suo coadiuvante familiare o un dipendente con contratto di lavoro subordinato, iscritto alle corrispondenti gestioni previdenziali e assistenziali;
2. nel caso di società semplice o società in nome collettivo, un socio o un dipendente con contratto di lavoro subordinato, iscritto alle corrispondenti gestioni previdenziali e assistenziali;
3. nel caso di società in accomandita semplice, un socio accomandatario o un dipendente con contratto di lavoro subordinato, iscritto alle corrispondenti gestioni previdenziali e assistenziali;

4. nel caso di società di capitale o di società cooperative, un amministratore, un socio cooperatore o un dipendente con contratto di lavoro subordinato, iscritto alle corrispondenti gestioni previdenziali e assistenziali;
- per “offerta formativa”: la proposta didattica della fattoria. Essa deve essere sottoposta all’approvazione della Provincia, deve essere coerente con l’orientamento produttivo aziendale e rispondere alle finalità di cui all’art. 22 della L. R. n. 4/2009;
 - per "assaggi, spuntini o merende”: preparazioni alimentari offerte e prodotte in occasione o durante lo svolgimento dell’offerta formativa quale parte del percorso didattico, per la preparazione dei quali le fattorie didattiche possono utilizzare anche la cucina domestica (art. 28, comma 7 L.R. 4/2009). Rientra in questa categoria l’offerta di prodotti agricoli, quali ad esempio frutta, verdura, formaggi, salumi, olio.

3. FINALITA'

L'art. 22 della L.R. n. 4/2009 elenca le finalità delle attività educative svolte dalle fattorie didattiche, che devono essere rivolte:

- a) alla conoscenza del territorio rurale, dell'agricoltura e dei suoi prodotti ed in generale del legame esistente fra alimentazione e patrimonio storico-culturale;
- b) all'educazione al consumo consapevole attraverso la comprensione delle relazioni esistenti fra produzione, consumi alimentari ed ambiente, nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile;
- c) alla conoscenza dei cicli biologici animali e vegetali e dei processi di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli locali in relazione alle attività agricole praticate in azienda.

La fattoria didattica è luogo d’incontro tra città e campagna, spazio aperto nel quale imparare a conoscere, attraverso periodici contatti, gli eventi che possono verificarsi in azienda, dalla nascita di animali, alla schiusa delle uova, all’andamento delle fasi colturali in relazione alle condizioni climatiche, nonché occasione di contatto con il mondo rurale, le tradizioni e la storia locale. Il servizio offerto è molto particolare e qualificato, perché consiste nella proposta di progetti e percorsi didattici (offerta formativa) rivolti alle scuole, alla cittadinanza tutta e ad ogni potenziale interlocutore interessato a conoscere e toccare con mano il punto iniziale del percorso di produzione del cibo.

La legge promuove percorsi di educazione alimentare in fattoria, come strumenti efficaci per favorire l’incontro tra agricoltori e cittadini, in particolare quelli più giovani. Nella complessità odierna fornire strumenti di conoscenza è un elemento strategico sia per gli agricoltori, sia per gli utenti della fattoria didattica, la quale diventa luogo per favorire la consapevolezza e strumento per promuovere corretti stili di vita. La Regione, attraverso le fattorie didattiche, promuove al contempo l’educazione alimentare, attraverso una maggiore conoscenza degli alimenti e della loro origine, che consente di compiere scelte consapevoli e adottare un'alimentazione sana ed equilibrata, strettamente collegata al sistema agro-alimentare del territorio. Per contrastare l’omologazione dei comportamenti

alimentari, possono infatti giocare un ruolo cruciale la conoscenza, fin dalla giovane età, del mondo agricolo e dei prodotti del territorio, della cultura rurale e delle tradizioni locali.

La Regione Emilia-Romagna, attraverso la legge regionale n. 4/2009, punta ad una crescita economica dell'attività agricola fondata su modelli di produzione e consumo rispettosi dell'ambiente e sul riconoscimento e lo sviluppo del capitale umano negli spazi rurali, dove la conoscenza degli agricoltori è una risorsa di tutta la collettività.

4. OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa della fattoria didattica deve essere rivolta al raggiungimento delle finalità individuate all'art. 22 della L.R. n. 4/2009 e sopra descritte (punto 3 Finalità). Essa, pertanto, deve riguardare la diffusione della conoscenza della filiera produttiva agroalimentare in tutte le sue fasi, dalla coltivazione e dall'allevamento, per arrivare al prodotto finale.

In concreto, l'offerta formativa della fattoria didattica deve essere coerente con le vocazioni produttive del territorio regionale e delle specificità locali, con l'orientamento produttivo aziendale e strettamente legata all'attività agricola praticata.

L'offerta formativa della fattoria didattica può essere articolata in attività che si realizzano nell'arco di mezza giornata, di un'intera giornata o di più giornate. Nel caso di percorsi articolati su più giornate, realizzati continuativamente e a carattere residenziale, il pernottamento ed i pasti in fattoria sono possibili solo se la fattoria didattica è abilitata all'esercizio di attività agrituristica o all'ospitalità rurale familiare, ai sensi del Titolo I della L.R. n. 4/2009, conformemente a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1693/2009.

Il percorso può, invece, prevedere l'offerta di merende, assaggi o spuntini, legati all'offerta formativa, preparati per la visita o realizzati nel corso di essa, anche con la partecipazione diretta dei visitatori. Si ritiene infatti importante offrire l'opportunità alle giovani generazioni, ma anche agli adulti, di conoscere l'origine e la storia degli alimenti anche attraverso il contatto diretto con i prodotti agricoli, come momento conclusivo e pratico del percorso didattico. Questo momento del percorso didattico costituisce, inoltre, un momento di formazione e informazione sui principi della corretta nutrizione e igiene.

4.1. Approvazione dell'offerta formativa

La proposta di offerta formativa deve essere presentata alla Provincia competente per territorio – dove è ubicata la sede operativa ove avviene l'attività di fattoria didattica, ovvero la sua maggiore superficie in caso di impresa agricola la cui superficie insista su più province - contestualmente alla presentazione della domanda di iscrizione all'elenco, in base allo schema qui allegato (appendice 1.b). La Provincia approva la proposta di offerta formativa entro il termine massimo di sessanta giorni dalla data di ricezione. L'offerta formativa s'intende approvata, qualora la Provincia non si sia espressa entro tale termine.

Qualsiasi modifica all'offerta formativa già approvata deve essere comunicata alla Provincia ai fini di una nuova approvazione, poiché l'esercizio di attività didattiche non conformi all'offerta formativa approvata è soggetto a sanzione amministrativa. La nuova offerta formativa s'intende approvata decorso il termine di sessanta giorni dalla data di presentazione della variazione.

4.2. L'offerta formativa e il "patto" con l'utenza

L'offerta formativa deve essere elaborata in funzione delle caratteristiche dei visitatori, calibrandola in relazione ai bisogni dell'utenza. In particolare essa deve tener conto dei seguenti elementi:

- obiettivo didattico definito in funzione della tipologia dei visitatori (ad es. gruppi di studenti, anziani, turisti, diversamente abili, famiglie);
- diversificazione delle proposte in funzione dei livelli di età, dei programmi scolastici e dei progetti delle classi o delle richieste dei gruppi;
- metodologia di apprendimento attivo e approccio interattivo nei confronti dei bambini, dei ragazzi, degli insegnanti o degli altri gruppi attraverso esperienze pratiche e ludiche intorno al cibo, come laboratori sensoriali, di manipolazione, di cucina, adeguati alle abilità dei singoli;
- approccio sistemico e interdisciplinare che coinvolge più ambiti: scienze, storia, geografia, letteratura, economia, arte, ecc.;
- numero di operatori proporzionato al numero di bambini, ragazzi o altri visitatori accolti, al percorso didattico effettuato e all'età degli utenti;
- utilizzo del materiale didattico di supporto predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e/o da altri Enti qualificati, se disponibile, oltre a quello specifico della fattoria didattica.

L'operatore di fattoria didattica, prima di ogni visita, deve concordare (patto) con i docenti o gli accompagnatori dei gruppi gli obiettivi educativi da raggiungere, rispettando nel primo caso la programmazione didattica della scuola interessata, proponendo un percorso coerente con le attività dell'azienda, con le fasi del ciclo produttivo e le valenze territoriali ed ambientali.

L'operatore deve essere disponibile a svolgere l'attività didattica per il tempo necessario a realizzare le attività concordate con i docenti e gli accompagnatori.

L'operatore di fattoria didattica deve tenere un registro delle visite effettuate dalle classi e dagli altri gruppi di visitatori ed i relativi percorsi didattici proposti, secondo lo schema (appendice 6). I dati raccolti sono trasmessi alla Provincia di competenza, con le modalità indicate al paragrafo 7.2. Nel caso di scolaresche, l'operatore deve consegnare e far compilare agli insegnanti una scheda di valutazione del percorso didattico effettuato (appendice 7).

5. REQUISITI

In via preliminare, per poter esercitare l'attività di fattoria didattica è necessario che le produzioni della fattoria siano orientate al consumo alimentare e legate al territorio e alle produzioni locali.

Ciò risponde alle finalità – previste dall'art. 22 della legge regionale n. 4/2009 - di valorizzare, attraverso l'educazione e l'orientamento dei consumi alimentari, l'attività agricola destinata alle produzioni rivolte al consumo alimentare, abitualmente praticate sul territorio regionale.

Ad esempio, non può essere iscritto all'elenco provinciale l'imprenditore che produca esclusivamente prodotti non coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali o che allevi esclusivamente animali "d'affezione" o coltivi esclusivamente produzioni vegetali destinate ad usi non alimentari.

5.1. Requisiti delle strutture

Nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia igienico-sanitaria, di ricettività ed ospitalità e di sicurezza, ai sensi dell'art. 28 della L. R. n. 4/2009, le fattorie utilizzano per le attività didattiche, locali e beni strumentali dell'azienda agricola, spazi agricoli aperti nonché ambienti appositamente allestiti. Non sono ammessi ampliamenti o nuove costruzioni finalizzate alla realizzazione di locali destinati esclusivamente alle attività della fattoria didattica.

Conformemente a quanto disposto dalla L. R. n. 20/2000, nel rispetto degli strumenti urbanistici comunali e compatibilmente con le caratteristiche tipologiche dell'immobile e con il contesto ambientale, possono essere ammessi ampliamenti esclusivamente per spazi tecnici impiantistici e per l'adeguamento dei servizi igienico sanitari al Decreto Ministeriale n. 236 del 14/06/89 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche". Tali spazi e servizi devono essere funzionali alla fattoria didattica ed inseriti nella corte agricola.

Gli ambienti appositamente allestiti sono costituiti dai locali dell'azienda o dagli spazi agricoli aperti che, anche con l'uso di opere provvisorie, sono resi funzionali al tipo di percorso didattico prescelto attraverso la predisposizione di attrezzature (tavoli, lavagne, ecc.) e di quanto necessario per la messa a punto dell'ambiente didattico.

I requisiti dei locali destinati all'esercizio dell'attività di fattoria didattica tengono conto delle particolari caratteristiche del sistema insediativo rurale e di quelle architettoniche di cui alla legge regionale n. 20 del 2000, nonché di quelle relative alle dimensioni dell'attività produttiva agricola.

Per garantire la sicurezza delle persone ospitate in azienda, l'operatore di fattoria didattica individua gli ambienti aziendali e le attrezzature agricole che rappresentano un pericolo per

i fruitori delle attività, vietandone l'accesso al pubblico ed utilizzando adeguata segnalazione.

La conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche è assicurata con opere provvisoriale.

Le fattorie didattiche devono garantire un'organizzazione ed una strutturazione aziendale adeguata in funzione del percorso didattico prescelto, del numero dei partecipanti e degli operatori presenti in azienda. Le fattorie didattiche devono inoltre assicurare, se richiesto dalla tipologia del percorso, la presenza di ambienti coperti attrezzati per lo svolgimento delle attività educative, da adibire anche ad eventuale sala ristoro.

Per tutte le tipologie di percorsi didattici l'operatore è tenuto a rispettare alcune indicazioni generali:

- al momento del "patto" di cui al punto 4.2 - si impegna alla massima vigilanza, chiedendo al contempo la massima collaborazione degli insegnanti o degli accompagnatori a tutela della sicurezza dei visitatori;
- nel caso in cui il percorso didattico preveda la presenza di animali, questo deve essere effettuato in sicurezza, sotto la sorveglianza degli adulti e nel rispetto delle norme di igiene veterinaria;
- all'interno dell'azienda agricola deve essere garantita l'accessibilità ad almeno un servizio igienico conforme al D. M. n. 236/89. Il servizio igienico ad utilizzo degli utenti durante l'attività didattica deve essere adeguatamente dotato di sapone e salviette monouso ed essere mantenuto in condizioni di assoluta pulizia ed igiene;
- prima dell'avvio dell'attività didattica, deve stipulare apposita polizza assicurativa per la responsabilità civile nei confronti dei visitatori, comprendente anche la copertura per i rischi da intossicazioni alimentari.

L'utilizzo delle strutture e dei locali dell'azienda agricola è consentito solo per le strutture conformi con gli strumenti urbanistici ed edilizi e provviste di certificato di agibilità.

Ai locali e agli spazi aperti ove si svolge attività didattica si applicano le norme ed i requisiti dei regolamenti locali, qualora questi contengano norme specifiche per l'attività di fattoria didattica.

In mancanza di specifiche indicazioni, i requisiti minimi di riferimento sono di seguito indicati:

- a) altezza media dei locali: quella minima prevista per i locali di abitazione;
- b) rapporto aero-illuminante: 1/16 (o comunque quelli minimi previsti per i locali di abitazione se inferiore).

Deve inoltre essere garantito il rispetto della normativa in materia di sicurezza degli impianti (Legge n. 46/90).

Qualora presso l'azienda agricola siano presenti specifici ambienti destinati all'attività didattica, è opportuno che nella Dichiarazione di inizio attività presentata in Comune ai sensi dell'art. 26 della L. R. n. 4/2009, venga specificata la capienza massima di visitatori.

In tale dichiarazione – nelle ipotesi di preparazione di assaggi, spuntini o merende legate allo svolgimento dell’offerta formativa - devono essere identificate, inoltre, le strutture e le attrezzature necessarie per garantire il rispetto delle norme igienico-sanitarie in funzione del prodotto offerto.

5.1.1. Percorsi didattici comprendenti una parte pratica di manipolazione di prodotti alimentari dell'azienda

Qualora il percorso didattico preveda una parte pratica di manipolazione degli alimenti (es.: dalla farina al pane o alla pasta fresca, dal campo alle conserve vegetali o alle confetture, l’ape e i suoi prodotti, dal latte al formaggio, ecc.), il locale o l’eventuale laboratorio deve possedere i seguenti requisiti igienico sanitari minimi:

- aerazione naturale con aperture dotate di protezioni anti-insetti;
- disponibilità di acqua potabile;
- pareti e pavimenti lavabili e disinfettabili;
- attrezzature lavabili e disinfettabili;
- idonee attrezzature - con sistema di erogazione dell’acqua non manuale - per il lavaggio delle materie prime, degli utensili e delle mani.

Il locale o l’eventuale laboratorio potrà essere utilizzato, in tempi differenziati e dopo le operazioni di sanificazione, per attività diverse. Durante il percorso didattico dovranno essere adeguatamente valorizzati gli aspetti legati alla qualità nutrizionale degli alimenti. Dovranno inoltre essere sufficientemente illustrate le corrette modalità di approccio alla manipolazione e lavorazione dei cibi, con particolare riguardo all’igiene personale e delle attrezzature (lavaggio delle mani e delle superfici a contatto con gli alimenti).

I bambini e le altre tipologie di utenti possono consumare sul posto le preparazioni alimentari ottenute nel rispetto di quanto sopra indicato. Può essere consentito l’eventuale asporto, limitatamente ai prodotti caratterizzati da basso rischio sanitario (es. pane, prodotti da forno), con assoluta esclusione delle materie prime e degli alimenti che necessitano di conservazione a temperature basse (es.: latte, formaggi freschi).

5.1.2. Percorsi didattici comprendenti assaggi, spuntini, merende consumate in fattoria durante la visita

Considerato che la merenda può rappresentare un momento di valorizzazione dei prodotti dell’azienda e dei prodotti tipici del territorio e, insieme, un utile approccio per fornire informazioni sulle norme di igiene degli alimenti e nutrizione contestualmente all’attenzione alla cura della persona, durante il percorso didattico potrà essere offerta una merenda a base di prodotti tipici locali o tradizionali, prodotti propri della produzione aziendale (es.: frutta e verdura), prodotti realizzati in azienda per l’occasione.

Le merende devono essere esclusivamente costituite da prodotti che, per le specifiche caratteristiche, possono configurarsi a basso rischio sanitario, quali ad esempio:

- piadina, pane, tigelle, pizza e simili;
- ciambelle, crostate con confetture e marmellate, biscotti secchi;
- affettati (provenienti da laboratori riconosciuti o registrati o dalla stessa azienda se in possesso di regolare registrazione o riconoscimento);
- formaggi solo stagionati (i freschi solo se provenienti da laboratori riconosciuti o registrati o dalla stessa azienda, se in possesso di regolare registrazione o riconoscimento);
- frutta e verdure fresche, sia cotte che crude;
- succhi e spremute di frutta, confetture, miele.

Il personale dell'azienda agricola, addetto alle preparazioni alimentari, deve essere in possesso di attestato di formazione in sostituzione del libretto sanitario, così come previsto dalla L. R. n. 11/2003 e dalla successiva deliberazione di Giunta n. 342/2004.

Come previsto dall'art. 28 della l. r. n. 4/2009, per la semplice preparazione di assaggi, spuntini o merende il personale dell'azienda agricola può utilizzare anche la cucina domestica presente nella parte abitativa del fondo. Tale ambiente deve rispettare i requisiti previsti per le abitazioni rurali.

5.1.3. Autocontrollo

Il Reg. (CE) n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, all'art. 5, stabilisce che gli operatori del settore alimentare predispongano, attuino e mantengano una o più procedure permanenti, basate sui principi HACCP (identificazione dei pericoli, dei punti critici di controllo e dei relativi limiti critici, di sistemi di sorveglianza efficaci, di azioni correttive nonché opportune verifiche e registrazioni).

Sulla base delle indicazioni fornite dalle linee guida comunitarie e regionali (Deliberazione della Giunta regionale n. 1869/08) in materia di semplificazione, agli operatori di fattoria didattica che effettuino le limitate operazioni di preparazione di alimenti di cui al punto 5.1.2 è consentita l'applicazione di procedure semplificate in relazione al controllo dei possibili pericoli connessi alla ridotta attività di produzione alimentare esercitata.

Le misure igieniche di base (pre-requisiti) da considerare sono:

- requisiti infrastrutturali e attrezzature compresa la manutenzione;
- requisiti delle materie prime;
- corretta manipolazione dell'alimento;
- gestione dei rifiuti e corretta gestione degli scarti di lavorazione;
- procedure di controllo degli infestanti;

- procedure igieniche (pulizia e disinfezione);
- qualità dell'acqua (modalità di approvvigionamento idrico);
- mantenimento della catena del freddo;
- igiene del personale: igiene dell'abbigliamento, sistemi di lavaggio delle mani, norme comportamentali per il personale, salute del personale.

La rintracciabilità (art. 18 del Reg. CE n. 178/2002), il ritiro degli alimenti e l'obbligo di informazione delle autorità competenti (art. 19 del Reg. CE n. 178/2002) - pur non figurando tra i prerequisiti - devono essere, comunque, considerate prescrizioni di base.

Deve essere previsto ed attuato un sistema di registrazione delle non conformità rilevate e delle misure correttive adottate.

5.2. Requisiti soggettivi

Per poter esercitare l'attività di fattoria didattica il richiedente deve:

- essere un imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, essere iscritto alla Camera di Commercio (sezione speciale), ove sussista l'obbligo, ed essere iscritto alle corrispondenti gestioni previdenziali;
- essere in possesso del numero di partita IVA attribuito per attività agricola;
- essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole di cui al R.R. n. 17/2002;
- essere in possesso dell'attestato di frequenza al corso di formazione per operatore di fattoria didattica.

Tale attestato deve essere posseduto dall'operatore di fattoria, che può soddisfare il requisito formativo per una sola fattoria didattica;

- l'insussistenza in capo all'imprenditore agricolo di una delle ipotesi previste dall'art. 6 comma 1 della legge 20 febbraio 2006, n. 96 "Disciplina dell'agriturismo". In particolare, non possono esercitare l'attività di fattoria didattica o la funzione di operatore di fattoria, salvo che siano stati riabilitati, coloro i quali:
 1. hanno riportato nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, condanna per uno dei delitti previsti dagli articoli 442, 444, 513, 515 e 517 del codice penale, o per uno dei delitti in materia di igiene e di sanità o di frode nella preparazione degli alimenti previsti da leggi speciali;
 2. coloro che sono sottoposti a misure di prevenzione ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o sono stati dichiarati delinquenti abituali.

6. FORMAZIONE PER IL SISTEMA FATTORIE DIDATTICHE

Il profilo formativo dell'operatore di fattoria didattica deve esprimere una forma avanzata e innovativa di progettazione e offerta di servizi alle scuole, alla cittadinanza e ai consumatori, volti a promuovere un consumo alimentare consapevole.

La formazione gioca un ruolo fondamentale nell'aggregare qualità produttiva, sicurezza alimentare, sostenibilità ambientale e territorio rurale.

La conoscenza "globale" - che contraddistingue l'era nella quale viviamo - richiede un approccio dinamico e discontinuo da culture consolidate e prassi standard e sollecita il coinvolgimento e la partecipazione degli agricoltori. Questi ultimi sono necessari per affermare il ruolo di centralità dell'agricoltura rispetto al sistema culturale, sociale ed economico, in termini di erogazione di servizi alla comunità, di garanzia alimentare e nutrizionale, di tutela ambientale e di presidio del territorio. Le persone, prima ancora dei prodotti o dei servizi, costituiscono la fattoria didattica e ne determinano il suo valore. Mentre il fattore umano è la vera risorsa della fattoria didattica, quale capitale da valorizzare, perché attiva lo scambio di conoscenze, informazioni e percorsi dinamici; il territorio rappresenta lo scenario di forze, idee, espressioni della comunità agricola locale e regionale.

La fattoria comunica - attraverso i percorsi didattici offerti - i valori dell'agricoltura e della cultura rurale, come patrimonio della collettività da difendere e valorizzare. E' quindi fondamentale che la formazione contribuisca a far acquisire agli imprenditori agricoli la consapevolezza di far parte di un sistema locale, ove avviene l'integrazione dell'azienda con il territorio circostante, con le scuole, le famiglie, valorizzando tutta la comunità ed accrescendo l'attrattività della campagna.

6.1. Formazione per l'accesso al ruolo di operatore di fattoria didattica

Destinatari

Chi intenda svolgere l'attività di "Operatore di fattoria didattica", come definito al par. 2.

Soggetti attuatori

L'offerta di formazione per operatore di fattoria didattica è presentata dagli enti di formazione sulla base delle disposizioni regionali di settore.

Riconoscimento di crediti formativi

L'accesso al corso di formazione può essere preceduto da una valutazione, da parte dei soggetti attuatori, dei crediti formativi in possesso del candidato e dimostrabili attraverso opportuna documentazione.

Articolazione del percorso formativo - Contenuti di massima:

PRIMO MODULO: DA AZIENDA AGRICOLA A FATTORIA DIDATTICA

Risultati attesi identificazione del ruolo dell'operatore di fattoria didattica in quanto propositore di modelli culturali e di comportamento innovativi per la tutela e la diffusione di valori afferenti l'ambiente rurale, i prodotti agroalimentari e la sostenibilità ambientale. Conoscenza della normativa di riferimento. Acquisizione di consapevolezza circa il rispetto delle norme di sicurezza in riferimento all'accoglienza.

Argomenti L'agricoltura emiliano - romagnola, la multifunzionalità e il rapporto con il territorio. Lo stato dell'arte delle "Fattorie Didattiche". I requisiti per svolgere attività di fattoria didattica, l'iscrizione all'elenco provinciale e la dichiarazione inizio attività comunale. Aspetti normativi, assicurativi e fiscali. La salute e sicurezza sul lavoro e la disciplina antinfortunistica. La sicurezza nell'azienda multifunzionale.

SECONDO MODULO: EDUCAZIONE ALIMENTARE E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Risultati attesi comprendere la relazione tra agricoltura, ambiente, alimentazione e salute. Saper comunicare il concetto di sostenibilità come salvaguardia del territorio e capacità di garantire il diritto ad un'alimentazione sicura, sana e soddisfacente

Argomenti

1. L'alimentazione come insieme di modelli storico, sociali e culturali. Il cibo nella costruzione dell'identità. Principi nutrizionali di base. Le produzioni regolamentate. L'agricoltura sostenibile: l'agricoltura biologica e la produzione integrata, la salvaguardia del paesaggio rurale, della biodiversità, delle risorse naturali. La globalizzazione dei consumi e la salvaguardia della tipicità delle produzioni (prodotti Dop e Igp, prodotti tradizionali), le tradizioni rurali.
2. La sicurezza igienico-sanitaria nelle produzioni agroalimentari: gestione prerequisiti in materia di HACCP (autocontrollo), principi della rintracciabilità, prevenzione delle malattie trasmissibili attraverso gli alimenti, ai sensi di quanto previsto dalla l. r. n. 11/2003 e successiva deliberazione della Giunta regionale n. 342/2004

TERZO MODULO: SCUOLA IN FATTORIA

Risultati attesi La fattoria quale luogo educante: metodi e strumenti di approccio con bambini, insegnanti ed altri visitatori. Essere in grado di progettare l'offerta formativa dell'azienda agricola in riferimento ai bisogni dell'utenza

Argomenti

1. Le risorse del territorio e l'offerta formativa aziendale
2. L'accoglienza
3. La comunicazione, la relazione interpersonale e la pedagogia "del fare" in fattoria
4. La costruzione di un percorso didattico: obiettivi, contenuti, metodi e strumenti, modalità
5. Il laboratorio didattico: organizzazione di esperienze sensoriali e di manipolazione del cibo sulle principali filiere agroalimentari
6. Fattoria didattica e programmazione scolastica
7. Rapporto e interazione fattorie didattiche/scuole/agenzie formative/associazioni

QUARTO MODULO: COMUNICAZIONE, PROMOZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA AZIENDALE

Risultati attesi acquisizione delle competenze orientate alla promozione della didattica in fattoria, anche attraverso l'utilizzo dello strumento informatico

Argomenti

1. Uso del personal computer per la realizzazione di strumenti di supporto alla comunicazione didattica: e-mail, Internet, pagine Web, brochure
2. Immagine aziendale: modalità per la promozione dell'offerta formativa
3. Marketing territoriale e promozione turistica dei servizi e dei prodotti
4. Metodi e tecniche di analisi di coerenza fra proposta e target di riferimento
5. Visite a realtà significative del territorio regionale o nazionale o europeo

Durata: almeno 90 ore

Modalità di svolgimento della prova finale: Sviluppo di un caso pratico o colloquio, anche in forma integrata, finalizzato a verificare le competenze acquisite nel percorso formativo.

Attestazione rilasciata: Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento.

Frequenza minima per la validità del percorso: 70%.

Attività di aggiornamento: Le Province promuovono la formazione continua degli operatori del sistema "fattorie didattiche", attraverso la frequenza ad iniziative di aggiornamento su temi inerenti l'attività di fattoria didattica (percorsi formativi, convegni, seminari, attività divulgative o informative).

7. ISCRIZIONE ALLA SEZIONE "FATTORIE DIDATTICHE" DELL'ELENCO PROVINCIALE

L'art. 30 della l.r. n. 4/2009 prevede che gli operatori agricoli in possesso dei requisiti previsti dal Titolo I "Agriturismo ed attività connesse" e dal Titolo II "Fattorie didattiche" siano iscritti in un elenco unico, suddiviso in due distinte sezioni, istituito presso la Provincia.

Fermo restando quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1693/2009, punto 7 "Elenco provinciale degli operatori agrituristici" e in attesa della predisposizione del programma informatico, ciascuna Provincia provvede all'istituzione del proprio elenco, che deve contenere per ogni fattoria didattica, almeno i seguenti dati:

- la ditta o denominazione o ragione sociale dell'impresa agricola e la denominazione della fattoria didattica;
- la sede legale e la sede operativa ove viene svolta l'attività di fattoria didattica;
- l'indirizzo anche telematico;
- l'ordinamento produttivo aziendale;
- l'offerta formativa e i relativi percorsi didattici;
- il nominativo dell'operatore.

Gli imprenditori agricoli che intendono svolgere l'attività di fattoria didattica devono fare domanda di iscrizione all'elenco nella sezione degli operatori di fattoria didattica presso la Provincia sul cui territorio è ubicata la sede operativa ove avviene l'attività di fattoria didattica, ovvero la sua maggiore superficie in caso di impresa agricola la cui superficie

insista su più province. In quest'ultimo caso, la Provincia competente comunica alle altre Province l'avvenuta iscrizione.

Per ottenere l'iscrizione, l'imprenditore agricolo, già iscritto all'anagrafe delle aziende agricole di cui al Regolamento Regionale n. 17/2003, deve presentare la domanda utilizzando lo schema di cui all'appendice 1, affinché la Provincia possa procedere all'iscrizione alla sezione "Fattorie didattiche" dell'elenco provinciale.

Qualora l'imprenditore agricolo intenda ottenere l'iscrizione anche per la sezione "Agriturismo e attività connesse", può presentare un'unica domanda nel rispetto delle disposizioni previste dalla delibera della Giunta regionale n. 1693/2009.

La domanda contiene, oltre ai dati identificativi dell'impresa e dell'imprenditore agricolo, una descrizione dettagliata delle attività svolte e dei beni strumentali dell'azienda destinati all'attività, nonché la proposta di offerta formativa.

Le imprese che alla data del 15 aprile 2009 risultavano accreditate, conformemente alla deliberazione di Assemblea legislativa n. 84/2006, sono iscritte d'ufficio nel nuovo elenco di cui all'art. 30 della L. R. n. 4/2009 e non sono tenute alla presentazione della DIA.

L'elenco degli operatori di fattoria didattica deve essere redatto secondo il seguente ordine:

1. imprese accreditate conformemente alla deliberazione n. 84/2006;
2. imprese accreditate successivamente al 15 aprile 2009 in base alle norme transitorie della L. R. n. 4/2009;
3. imprese che richiedono l'iscrizione in relazione alle presenti disposizioni in sequenza cronologica.

A seguito di richieste di modifica dell'iscrizione che non riguardano la titolarità dell'impresa, l'iscrizione mantiene la stessa numerazione.

7.1. Istruttoria e verifica dei requisiti

In sede di istruttoria la Provincia verifica la presenza della documentazione che attesta il possesso dei requisiti strutturali e soggettivi previsti al punto 5. I risultati dell'attività istruttoria, degli accertamenti e degli eventuali sopralluoghi devono risultare da apposito verbale (appendice 2).

Qualora nel corso dell'istruttoria emerga la necessità di ulteriori documenti, il responsabile del procedimento provvede a richiederli. In seguito al sopralluogo, la Provincia può fissare un termine, non superiore a sei mesi, entro il quale il richiedente deve provvedere agli eventuali adeguamenti. Decorso tale termine, senza che il richiedente abbia provveduto, la domanda decade.

Dopo la verifica del possesso dei requisiti e l'approvazione dell'offerta formativa, la Provincia provvede - nel termine di sessanta giorni - all'iscrizione della fattoria didattica nell'apposita sezione dell'elenco provinciale.

La Provincia provvede, inoltre, alla registrazione nell'elenco – nel termine di trenta giorni - dei dati pervenuti dai Comuni, conformemente a quanto previsto al successivo paragrafo 8.

Nell'ipotesi in cui l'assolvimento del requisito formativo avvenga per il tramite dell'operatore di fattoria, non titolare dell'impresa, l'iscrizione della fattoria didattica in elenco è limitata fino alla data di permanenza nell'impresa del soggetto in possesso del requisito di formazione. In tal caso, nell'ipotesi in cui l'operatore non sia più presente nella fattoria didattica – al fine di garantire la continuità delle attività - l'impresa rimane iscritta all'elenco, a condizione che l'imprenditore si assuma l'impegno a frequentare il primo corso di formazione per operatore di fattoria didattica avviato sul territorio provinciale entro il termine, non superiore a sei mesi, determinato dalla Provincia.

Nell'ipotesi sia di decesso del titolare e conseguente subentro di un erede sia di subentro nell'impresa familiare di un giovane imprenditore, come definito dall'art. 4 bis del D. Lgs. 18 maggio 2001 n. 228, la Provincia provvede ad iscrivere il nuovo imprenditore nell'elenco provvisoriamente, previa acquisizione dell'impegno a frequentare, entro il termine determinato dalla Provincia, il primo corso professionale per operatore di fattoria didattica avviato sul territorio provinciale.

Nelle due precedenti ipotesi, qualora il requisito formativo non sia conseguibile (per mancata attivazione del corso) entro il termine di sei mesi, la Provincia sospende l'iscrizione dall'elenco. Decorso il termine di un anno dalla sospensione senza che sia stato conseguito il titolo formativo, la Provincia provvede alla cancellazione dell'impresa già sospesa, previa comunicazione all'interessato.

La Provincia può sospendere l'iscrizione - ogni qualvolta si verifichi una situazione di impossibilità a svolgere l'attività didattica - a causa della perdita anche temporanea dei requisiti per eventi sopraggiunti. La sospensione si protrae fino al momento in cui l'imprenditore risulta nuovamente in possesso dei requisiti e comunque per un termine massimo di un anno, decorso il quale la Provincia provvede alla cancellazione dall'elenco, previa comunicazione all'interessato.

Fermo restando quanto previsto all'art. 25, comma 3 della L. R. n. 4/2009, in merito all'obbligo di controllo almeno triennale, nel caso in cui i beni aziendali di una fattoria didattica - già iscritta all'elenco - vengano acquisiti da altro imprenditore agricolo che chiede l'iscrizione, il possesso dei requisiti strutturali può essere accertato mediante l'acquisizione di una dichiarazione sostitutiva attestante che non è stata apportata alcuna modifica su tali beni.

La Provincia comunica al Comune competente, anche con modalità telematiche, ogni variazione relativa all'elenco, ad esempio l'avvenuta sospensione o cancellazione, la modifica dell'offerta formativa approvata, il nominativo dell'operatore di fattoria didattica.

E' fatto obbligo all'imprenditore comunicare ogni variazione relativa alla fattoria didattica entro il termine di trenta giorni, decorrenti dalla data in cui si è verificata la modifica. La mancata comunicazione è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250,00 a euro 1.500,00, secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 5 della L. R. n. 4/2009.

8. DICHIARAZIONE DI INIZIO ATTIVITA'

L'attività di fattoria didattica può essere svolta solo dopo aver presentato al Comune la dichiarazione di inizio attività (DIA) ai sensi dell'art. 26 della L. R. n. 4/2009.

Entro il termine di 60 giorni dall'iscrizione nell'elenco provinciale, l'imprenditore presenta la DIA al Comune sul cui territorio è ubicata la sede operativa ove viene svolta l'attività di fattoria didattica, ovvero la sua maggiore superficie in caso di superficie ricadente sul territorio di più Comuni.

La mancata presentazione entro il termine comporta la cancellazione dall'elenco, secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 5 della legge regionale.

La DIA è presentata ai sensi dell'art. 19 della L. 7 luglio 1990, n. 241, ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso") e può essere unica nell'ipotesi in cui l'imprenditore intenda avviare contestualmente più attività (per esempio attività di fattoria didattica ed attività agrituristica), ferma restando la necessità dei permessi o delle autorizzazioni, comunque denominate, previste dalla normativa di settore.

La modulistica per la presentazione della DIA è predisposta dai Comuni sulla base dell'appendice 3.

Alla DIA devono essere allegati i seguenti documenti:

1. autocertificazione della sussistenza dei requisiti previsti dal D. Lgs. 81/08 o, in alternativa, dichiarazione di conformità sottoscritta da un professionista abilitato relativamente ai locali destinati all'attività didattica al coperto, ai bagni destinati agli ospiti e alle superfici aziendali esterne utilizzate per le attività didattiche, comprese le eventuali aree destinate al gioco o alla merenda;
2. certificato di conformità edilizia ed agibilità o, in alternativa, dichiarazione di conformità di un professionista abilitato relativamente ai locali destinati all'attività didattica al coperto e ai bagni destinati agli ospiti;
3. dichiarazione di essere a conoscenza che l'attività deve essere svolta nel rispetto delle norme vigenti in materia urbanistica ed edilizia, d'igiene pubblica, igiene e tutela ambientale, tutela della salute nei luoghi di lavoro e sicurezza alimentare.

Nella DIA l'imprenditore descrive in maniera dettagliata tutta l'azienda agricola, le strutture e gli spazi esterni destinati all'attività di fattoria didattica, mettendo in evidenza le singole destinazioni dei locali ed evidenziando quelli (per esempio l'abitazione dell'imprenditore) che non vengono utilizzati per l'attività, ma rimangono ad esclusivo uso privato.

E' richiesta la presentazione di planimetria quotata con indicazione delle attrezzature presenti.

Per ogni locale dovrà essere riportata la superficie netta e l'eventuale indicazione delle potenzialità di utilizzo in termini di capienza e tipologia di attività effettuate.

Qualora intenda svolgere l'attività didattica con modalità diverse da quelle oggetto della DIA già presentata, l'imprenditore è tenuto ad effettuare una nuova dichiarazione nel rispetto delle disposizioni e dei tempi di cui all'art. 19 della legge n. 241/1990.

Le variazioni rispetto a quanto dichiarato con la DIA devono essere comunicate al Comune e le relative attività possono essere svolte decorsi 30 giorni dalla data della presentazione della variazione. Rimane di esclusiva responsabilità dell'imprenditore l'obbligo di svolgere, anche nel periodo antecedente la comunicazione della variazione, tutte le attività nel rispetto di ogni requisito od adempimento di legge.

Per i controlli delle DIA presentate, per l'eventuale domanda di integrazione e di sospensione, si applicano le disposizioni di cui alla L. 241/1990 o le disposizioni comunali, laddove esistenti.

A seguito del procedimento amministrativo avviato dopo la presentazione della DIA, il Comune comunica alla Provincia i dati necessari all'aggiornamento dell'elenco provinciale di cui all'art. 30 della legge regionale ed alle AUSL competenti ai fini dell'effettuazione dei controlli ufficiali.

I dati relativi alla descrizione delle attività svolte ed alla loro consistenza dovranno essere rilevati dalla DIA presentata.

Sono oggetto di mera comunicazione, invece, le modifiche relative alla denominazione dell'impresa, alla variazione della compagine sociale, alla titolarità dell'impresa - qualora null'altro sia modificato rispetto a quanto dichiarato nella DIA già presentata - la cessazione dell'attività.

L'operatore di fattoria didattica può comunicare in qualsiasi momento la cessazione volontaria dell'attività. La comunicazione, attraverso lo schema di cui all'appendice 4, deve essere inviata alla Provincia di competenza, che provvede a informare il Comune dell'avvenuta cancellazione dall'elenco provinciale.

All'interno dei locali dell'azienda, in prossimità del punto di ricevimento dei clienti o alla cassa, dove essere esposta una copia della dichiarazione di inizio attività presentata al Comune.

Il Comune comunica alla Provincia tutte le variazioni relative all'attività, al fine della registrazione nell'elenco.

9. LOGO IDENTIFICATIVO

Le fattorie didattiche iscritte all'elenco provinciale di cui all'art. 30 della legge regionale sono tenute ad utilizzare il logo identificativo delle "Fattorie didattiche" dell'Emilia-Romagna, di cui all'appendice 5. Tale logo identificativo è riportato su tutto il materiale informativo ed illustrativo distribuito e sulla segnaletica della fattoria didattica.

Un cartello con il logo regionale identificativo delle fattorie didattiche è esposto all'ingresso dell'azienda. Il cartello, delle dimensioni di cm. 60 x 60, dovrà essere ben visibile e posizionato all'accesso principale della struttura.

Nei casi in cui la segnaletica sia posta sulla strada, dovrà essere conforme a quella riportata negli allegati al regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo codice della strada (D.P.R. n. 495 del 16 dicembre 1992).

L'utilizzo di un logo diverso rispetto a quello di cui all'appendice 5, l'utilizzo in maniera impropria o la violazione dei limiti di utilizzo, nonché l'utilizzo di esso da parte di imprese agricole non iscritte nell'elenco provinciale delle fattorie didattiche, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 250,00 a Euro 1.500,00.

10. ATTIVITA' DI CONTROLLO

La Provincia, al fine di verificare il mantenimento dei requisiti soggettivi, strutturali e dell'offerta formativa richiesti per l'iscrizione all'elenco provinciale, esegue controlli presso le fattorie didattiche con cadenza almeno triennale. All'atto del controllo viene redatto un verbale di sopralluogo, attestante le verifiche compiute.

I Comuni e le Aziende USL di riferimento, nell'ambito delle loro competenze, provvedono alla verifica delle attività svolte. Rientra, pertanto, tra le competenze del Comune vigilare affinché nessuno svolga l'attività di fattoria didattica senza rispettare le disposizioni della legge regionale.

I Comuni e le Province possono coordinarsi al fine di effettuare presso l'impresa un unico controllo congiunto. Rimangono comunque disgiunte le rispettive competenze sia in campo di controllo che di applicazione delle sanzioni, conformemente a quanto previsto dall'art. 29 della legge regionale.

Se in fase di controllo disgiunto emergono elementi o comportamenti non coerenti e non rispettosi delle norme e delle presenti disposizioni, l'Amministrazione che procede al sopralluogo trasmette copia del verbale alle altre Amministrazioni eventualmente interessate.

11. SANZIONI

Ferme restando le sanzioni previste dall'art. 29 della legge regionale, la violazione delle presenti disposizioni è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250,00 a euro 1.500,00 di cui al comma 5 del citato articolo.

12. COMUNICAZIONE DEI DATI

L'operatore di fattoria didattica deve comunicare alla Provincia - entro il 31 gennaio di ciascun anno - i dati relativi alle visite dell'anno solare precedente, specificando il numero e la tipologia dei visitatori (ad es. scolaresche, famiglie, ecc.) in relazione ai percorsi didattici realizzati (appendice 6).

Per quanto attiene la comunicazione e diffusione dei dati contenuti negli elenchi provinciali si rinvia a quanto previsto nell'art. 33 della L. R. n. 4/2009.

In particolare, i dati relativi all'elenco possono essere comunicati tra Regione, Province, Comunità Montane, Comuni e Aziende USL e diffusi, anche per via telematica, per il raggiungimento delle finalità previste dalla L. R. n. 4/2009, per il monitoraggio a fini statistici, per la promozione e valorizzazione del territorio e del turismo regionale.

13. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

In base all'art. 34 della legge regionale, gli imprenditori agricoli titolari di fattorie didattiche accreditate alla data di entrata in vigore della suddetta legge conformemente alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 84/2006, sono iscritti d'ufficio all'elenco provinciale degli operatori di fattorie didattiche.

Tali fattorie che non rispettino i requisiti strutturali di cui all'articolo 28 della legge n. 4/2009 o non siano in possesso dei necessari requisiti igienico-sanitari cui è associato l'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale, provvedono all'adeguamento entro il termine massimo di due anni decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge regionale.

Le fattorie didattiche che non provvedano all'adeguamento entro i termini sono cancellate dall'elenco provinciale.

SCHEMA DI DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ELENCO PROVINCIALE – SEZIONE “FATTORIE DIDATTICHE”

DOMANDA PRESENTATA ALLA PROVINCIA DI _____

OGGETTO: DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ELENCO PROVINCIALE - SEZIONE “FATTORIE DIDATTICHE” (L. R. 31 marzo 2009, n. 4, artt. 25 e 30)

Il sottoscritto:	
Cognome _____	Nome _____
Luogo di nascita _____	
data di nascita ____ / ____ / ____	
Residenza: Comune _____	Prov. ____
Via, Piazza _____	n. _____ CAP _____
In qualità di rappresentante legale/titolare della:	

Denominazione _____	
natura giuridica _____	

con sede legale nel Comune di _____	CAP _____ Prov. ____
Via, Piazza _____	n. _____ Tel. _____
Codice ISTAT _____	
CUAA impresa _____	
Partita I.V.A. _____	
ubicata nel Comune di _____	CAP _____ Prov. ____
Via, Piazza _____	n. _____
Iscrizione registro imprese :	
C.C.I.A.A. di _____	
n. iscrizione _____	
n. REA _____	
Sezione _____	
Codice Attività _____	
Descrizione _____	

OPERATORE DI FATTORIA DIDATTICA*(se diverso dal rappresentante legale)*

CODICE FISCALE _____

Cognome _____ Nome _____

Sesso F M

Luogo di nascita _____ Prov. ____

Data di nascita ____/____/____

Indirizzo e numero civico _____ Prov. _____

Corso di formazione frequentato dall'operatore:

Approvazione Provincia delibera/determinazione n. _____ data _____

Ente organizzatore	ore corso	ore frequentate
_____	_____	_____

Consapevole delle sanzioni penali previste all'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della decadenza dai benefici previsti dall'art. 75 del medesimo D.P.R.;

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e sotto la propria personale responsabilità:

- di aver preso visione e di essere a conoscenza di quanto previsto dalla L. R. n. 4/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ relativa alle disposizioni attuative del Titolo II della legge stessa;
- di essere iscritto/a nell'anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna;
- di non aver riportato nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, condanna per uno dei delitti previsti dagli artt. 442, 444, 513, 515 e 517 del Codice Penale o per uno dei delitti in materia di igiene e di sanità o di frode nella preparazione degli alimenti previsti da leggi speciali ovvero di avere ottenuto la riabilitazione;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione ai sensi della L. 27/12/1956 n. 1423 o di essere stato dichiarato "delinquente abituale";
- di non essere a diretta conoscenza che le suddette condanne, procedimenti, misure di prevenzione riguardino soci o comproprietari dell'Azienda;

- di non essere a diretta conoscenza, nell'ipotesi in cui il requisito formativo sia assolto da altro soggetto che le suddette condanne, procedimenti, misure di prevenzione riguardino quest'ultimo;
- che il rapporto intercorrente con l'operatore di fattoria didattica (nell'ipotesi in cui il requisito formativo sia assolto da altro soggetto) è _____
per la durata _____;¹

CHIEDE

al fine di poter presentare all'Autorità Comunale competente la Dichiarazione di inizio attività ai sensi dell'art. 26 della Legge n. 241/90:

- di essere iscritto all'elenco provinciale – sezione “Fattorie didattiche”;

Allega alla presente la documentazione prescritta dalle vigenti disposizioni.

Luogo e data _____

Il/La richiedente²

(firma per esteso)

DOCUMENTI³ DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

1. Scheda descrittiva dell'azienda, delle attività svolte e dei beni strumentali dell'azienda destinati all'attività didattica;
2. Planimetria quotata dei locali da utilizzare per l'attività didattica con indicazione delle attrezzature presenti;
3. Scheda descrittiva della proposta di offerta formativa.

LE SOCIETÀ DI CAPITALI E LE COOPERATIVE DOVRANNO INOLTRE PRODURRE:

1. Copia libro soci;
2. Verbale della delibera dell'Assemblea dei soci o del Consiglio di Amministrazione, da cui emerge la volontà di richiedere l'iscrizione all'elenco.

NOTA BENE:

Le Province dovranno rilasciare ai richiedenti l'informativa sul trattamento dei dati personali o integrare lo schema di domanda con l'informativa stessa.

Tale schema potrà essere comunque integrato ed adeguato fatti salvi i contenuti minimi previsti.

¹ Specificare tipologia di rapporto lavorativo e durata.

² Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione. L'interessato può firmare e allegare la fotocopia fronte/retro di un proprio documento d'identità oppure firmare davanti al dipendente addetto alla ricezione della domanda.

³ Nel caso in cui uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione il richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del legale rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla domanda cui detti documenti risultano allegati.

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'AZIENDA, DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEI BENI STRUMENTALI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ DI FATTORIA DIDATTICA

PROVINCIA DI _____

DENOMINAZIONE AZIENDA AGRICOLA _____

RAGIONE SOCIALE _____

REFERENTE IN AZIENDA _____

FORMAZIONE	
Corso di formazione frequentato	_____
anno	_____
Corsi di aggiornamento	_____
anno	_____

SUPERFICIE	
Superficie Aziendale Totale	Ha _____
Superficie Agricola Utilizzata	Ha _____

TIPOLOGIA AZIENDALE			
L'azienda agricola è situata in:			
pianura	<input type="checkbox"/>	collina	<input type="checkbox"/>
		montagna	<input type="checkbox"/>
Vicino alla città	<input type="checkbox"/>	Vicino ad un fiume/lago	<input type="checkbox"/>
All'interno di parchi o aree protette	<input type="checkbox"/>		

COSA SI COLTIVA IN AZIENDA							
Cereali	<input type="checkbox"/>	foraggere	<input type="checkbox"/>	frutta	<input type="checkbox"/>	ortaggi	<input type="checkbox"/>
Vigneto	<input type="checkbox"/>	olivo	<input type="checkbox"/>	piante officinali	<input type="checkbox"/>	fiori	<input type="checkbox"/>
altro	<input type="checkbox"/> _____						

ALLEVAMENTIAnimali allevati Sì No

Se sì, indicare quali

Bovini suini ovini caprini equini Api animali da cortile

Si effettuano trasformazioni di prodotti ?

No Sì

Se sì, indicare quali _____

METODI DI PRODUZIONE

L'azienda agricola è a conduzione:

biologica in conversione biodinamica produzione integrata da quale anno _____ convenzionale PRODOTTI DOP e IGP TRADIZIONALI (art. 8 D. Lgs. 173/98) **ALTRE ATTIVITÀ****ATTIVITÀ DIDATTICHE**

Numero di operatori _____

Capacità di accoglienza giornaliera:

n. classi/gruppi _____ n. complessivo persone _____

Tipo di pubblico accolto: scuole famiglie Anziani Altri gruppi

Specificare _____

Disponibilità a recarsi in aula prima Sì No Dopo la visita Sì No **SERVIZI OFFERTI ALLE SCOLARESCE/GRUPPI**Ristorazione: Sì No Pernottamento: Sì No n. posti letto _____⁴

N. servizi igienici dedicati agli ospiti: _____

di cui per disabili: _____

L'azienda è accessibile ai mezzi di trasporto Sì No E' provvista di parcheggio Sì No ⁴ La ristorazione e il pernottamento sono possibili solo nell'ipotesi di agriturismo.

STRUTTURE DI ACCOGLIENZASpazi all'aperto Locali e ambienti coperti Sala ristoro **STRUMENTI DIDATTICI**lavagna luminosa proiettore TV/ computer altro

Specificare _____

Materiale didattico proprio Sì No

Se sì, indicare quale _____

SICUREZZAAssicurazione⁵: indicare massimale _____Cassetta Pronto Soccorso con attrezzature in buono stato di conservazione Sì No Estintore nei locali destinati all'attività Sì No Requisiti igienico/sanitari per manipolazione e preparazione degli alimenti Sì No **ALTRE INFORMAZIONI**L'azienda è agrituristica Sì No

Attività agrituristiche svolte:

ristorazione alloggio attività culturali/ricreative Aderisce a progetti/certificazioni di qualità Sì No Aderisce a Consorzi di tutela dei prodotti Sì No

Se sì quali _____

Associazione di Categoria alla quale è iscritta l'azienda

(dato facoltativo) _____

Firma

⁵ Se già stipulata all'atto della domanda di iscrizione all'elenco.

SCHEMA DI PROPOSTA DI OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa della fattoria didattica deve essere coerente con l'orientamento produttivo aziendale e finalizzata alla conoscenza del territorio rurale e delle produzioni agroalimentari. Essa deve essere elaborata in relazione ai bisogni dell'utenza. In base all'art. 23 della l. r. n. 4/2009, l'operatore di fattoria didattica presenta alla Provincia competente la proposta di offerta formativa utilizzando lo schema sottostante per ogni percorso didattico proposto.

Fattoria didattica _____
 Provincia _____

TITOLO E BREVE DESCRIZIONE:

OBIETTIVI _____

DURATA
 1/2 giornata 1 giornata Più giorni

TIPOLOGIA DEI VISITATORI/UTENTI
 Classi gruppi di adulti famiglie disabili

ETÀ DEI VISITATORI/UTENTI
 scuola materna scuola primaria
 scuola secondaria I grado secondaria II grado
 adulti anziani

PERIODO DELL'ANNO IN CUI SI PUO' SVOLGERE L'ATTIVITA'

SPAZI AZIENDALI DEDICATI E RELATIVE ATTREZZATURE: _____

DISPONIBILITÀ RICETTIVA/CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA GIORNALIERA:
 (numero massimo di utenti per visita) _____

NUMERO DI ADDETTI/COLLABORATORI DI CUI SI AVVALE L'OPERATORE PER IL
 PERCORSO DIDATTICO: _____

MANIPOLAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
ASSAGGI, SPUNTINI, MERENDE	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
A base di _____				

SCHEMA VERBALE DI ISTRUTTORIA

VERBALE DI ISTRUTTORIA

La Provincia, attraverso i competenti uffici, effettua l'istruttoria entro 60 giorni dal ricevimento della domanda. L'istruttoria consiste nella verifica della completezza e validità della documentazione allegata alla domanda di iscrizione all'elenco provinciale degli operatori di fattoria didattica da realizzarsi a cura del funzionario istruttore. La Provincia può chiedere dichiarazioni o documentazioni integrative; tali richieste comportano la sospensione dei termini per l'istruttoria. Al termine del procedimento istruttorio, di cui viene redatto apposito verbale, la Provincia provvede all'iscrizione dell'azienda nell'elenco provinciale e comunica al richiedente l'avvenuta iscrizione.

Data istruttoria _____ prot. n. _____
Tecnico/i incaricato/i _____
Nome Cognome _____
Provincia di _____
Vista la domanda presentata il _____ prot. n. _____
Sopralluogo effettuato in data _____

<p>Esito dell'istruttoria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il richiedente risponde ai requisiti soggettivi di cui al punto 5.2; • Il titolare - socio – dipendente – familiare _____ è in possesso dell'attestato di formazione per operatore di fattoria didattica; • I fabbricati da adibire ad attività di fattoria didattica risultano essere di tipologia rurale, nonché rispondenti ai requisiti strutturali di cui al paragrafo 5.1; • Per i fabbricati da destinarsi ad attività didattica è presente la certificazione di conformità edilizia ed agibilità o la dichiarazione di conformità di un professionista abilitato; • Percorsi didattici ammissibili. <p>Motivazione _____</p>
--

Firma del tecnico incaricato

SCHEMA DICHIARAZIONE INIZIO ATTIVITA' OPERATORE DI FATTORIA DIDATTICA

Comunicazione esente dall'imposta di bollo

AL COMUNE DI _____

Oggetto: Dichiarazione d'inizio attività di operatore di fattoria didattica

Il/La sottoscritto/a _____
nato/ a _____ il _____ nazionalità _____
Sesso <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F
C.F. _____ residente a _____
loc./via / piazza n. _____
tel. _____ / _____ e-mail _____

in qualità di

titolare/legale rappresentante dell'impresa agricola _____

sita in _____, loc. _____
via _____ n. _____
con sede legale a _____ loc. _____
via _____ n. _____
tel. _____ / _____

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti dell'art.19 della L. n. 241/1990 ed ai sensi dell'art. 26 della LR n. 4/2009

l'inizio dell'attività di fattoria didattica con denominazione

esercizio da attivarsi in Comune di _____

loc. _____, via _____ n. _____,

Ai fini di cui sopra il sottoscritto nella predetta qualità, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000:

DICHIARA INOLTRE

- di aver preso visione e di essere a conoscenza di quanto previsto dalla LR n. 4/2009 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole" e dalla deliberazione di Giunta regionale n.del..... relativa alle disposizioni di attuazione della legge stessa;
- di essere iscritto all'elenco provinciale degli operatori di fattoria didattica della Provincia di _____ con provvedimento n. _____ del _____;
- di essere iscritto al Registro Imprese in qualità di imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;
- di utilizzare, per le attività didattiche, gli spazi censiti al foglio _____ sub _____ cat. _____ particella _____ che hanno capienza massima di visitatori di _____;
- di essere in possesso, per i fabbricati da destinarsi ad attività didattica della certificazione di conformità edilizia ed agibilità o della dichiarazione di conformità di un professionista abilitato;
- di essere a conoscenza che l'attività dovrà essere svolta nel rispetto delle norme vigenti in materia di urbanistica ed edilizia, igiene pubblica, igiene e tutela ambientale, tutela della salute nei luoghi di lavoro e sicurezza alimentare;
- di essere a conoscenza dell'obbligo di comunicare al Comune qualsiasi modifica o variazione delle attività di fattoria didattica svolte mediante presentazione di nuova DIA nel rispetto delle disposizioni e dei tempi di cui all'art. 19 della legge n. 241/1990 confermando sotto la propria responsabilità la sussistenza dei requisiti richiesti e degli adempimenti di legge;
- di essere a conoscenza dell'obbligo di esporre al pubblico la Dichiarazione inizio attività presentata al Comune;
- di essere a conoscenza dell'obbligo di esporre all'ingresso dell'azienda agricola il logo identificativo delle "fattorie didattiche" dell'Emilia-Romagna previsto all'art. 27 della LR n. 4/2009;
- che le persone addette alla manipolazione, preparazione degli assaggi, spuntini o merende possiedono i requisiti richiesti dalla normativa vigente;
- di non aver riportato nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, condanna per uno dei delitti previsti dagli articoli 442, 444, 513, 515 e 517 del codice penale, o per uno dei delitti in materia di igiene e di sanità o di frode nella preparazione degli alimenti previsti da leggi speciali;

ovvero:

- di aver ottenuto la riabilitazione per le condanne sopraindicate;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione ai sensi della Legge n. 1423 del 27 dicembre 1956, "Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità" o di non essere stato dichiarato delinquente abituale;
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575" (antimafia);
- che sussistono i presupposti e i requisiti prescritti dalle leggi vigenti per l'esercizio dell'attività.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 (L) D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nonché la decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 del medesimo D.P.R..

Luogo e data _____

IL/LA DICHIARANTE

DOCUMENTI DA ALLEGARE:

- Autocertificazione della sussistenza dei requisiti previsti dal Decreto legislativo n. 81/08 o, in alternativa, dichiarazione di conformità sottoscritta da un professionista abilitato;
- Certificato di conformità edilizia ed agibilità dei locali destinati all'attività didattica al coperto e ai bagni destinati agli ospiti;
- Descrizione dettagliata dei locali, delle attrezzature e degli spazi esterni da destinare all'attività didattica, identificando le strutture e le attrezzature che garantiscono il rispetto delle norme igienico-sanitarie in funzione del prodotto offerto (nelle ipotesi di preparazione di assaggi, spuntini o merende legate allo svolgimento dell'offerta formativa), mettendo in evidenza le singole destinazioni dei locali, compresi quelli che non vengono utilizzati per l'attività ma rimangono ad uso esclusivo privato, la superficie utile e le potenzialità di utilizzazione, oltre ad ogni altro dato necessario all'aggiornamento dell'elenco degli operatori di fattoria didattica;
- Planimetria quotata dei locali da utilizzare per l'attività didattica con indicazione delle attrezzature presenti.

N.B.:

- 1) Il Comune potrà integrare o adeguare il presente schema con tutte le indicazioni aggiuntive che riterrà opportune o necessarie (richiami al TULPS o alle norme di prevenzione incendi, se necessari, o altri riferimenti) fatti salvi i contenuti minimi previsti.
- 2) Il Comune dovrà rilasciare ai richiedenti l'informativa sul trattamento dei dati personali o integrare lo schema di dichiarazione con l'informativa stessa.

SCHEMA DI COMUNICAZIONE DI CESSAZIONE DELL'ATTIVITA' DI FATTORIA DIDATTICA

ALLA PROVINCIA

Oggetto: Comunicazione di cessazione dell'attività di operatore di fattoria didattica	
Il/La sottoscritto/a _____	
nato/ a _____	il _____ nazionalità _____
Sesso <input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> F
C.F. _____ residente a _____	
loc./via / piazza n. _____	
tel. _____ / _____	e-mail _____

in qualità di

titolare/legale rappresentante dell'impresa agricola _____	

sita in _____	, loc. _____
via _____	n. _____
con sede legale a _____	loc. _____
via _____	n. _____
tel. _____ / _____	

COMUNICA

la cessazione dell'attività di fattoria didattica con denominazione

_____ a decorrere dal _____ e a tal fine

CHIEDE

la cancellazione dall'elenco provinciale – Sezione “Fattorie Didattiche”.

Luogo e data _____

Firma

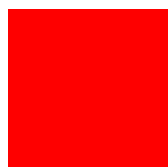
LOGO IDENTIFICATIVO “FATTORIE DIDATTICHE”



Simbolo e denominazione delle Fattorie Didattiche da esporre all'ingresso dell'azienda

Colori Pantone:

Rosso 485	Giallo 3495	Verde 347	Blu 273
-----------	-------------	-----------	---------



Logo della Regione Emilia-Romagna a colori su fondo bianco

Il logo identificativo delle “fattorie didattiche” è riportato su tutto il materiale informativo ed illustrativo distribuito e sulla segnaletica della fattoria didattica. Un cartello con il logo regionale identificativo delle fattorie didattiche è esposto all'ingresso dell'azienda. Il cartello, delle dimensioni di cm. 60 x 60, dovrà essere ben visibile e posizionato all'accesso principale della struttura. Nei casi in cui la segnaletica sia posta sulla strada, dovrà essere conforme a quella riportata negli allegati al regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo codice della strada (D.P.R. n. 495 del 16 dicembre 1992).

SCHEDA REGISTRAZIONE VISITE

Fattoria Didattica _____

Operatore _____

Indirizzo _____

Comune _____

Provincia _____

Visita n.	Data	Nome Scuola/classe/Gruppo	Tipologia visitatori - fascia di età	Insegnante Accompagnatore	n. persone	Percorso didattico

Da restituire entro il 31 gennaio di ogni anno alla Provincia di competenza

SCHEMA VALUTAZIONE PERCORSO DIDATTICO
(compilazione a cura degli insegnanti)

La presente scheda ha lo scopo di fornire spunti per valutare e migliorare le attività educative nelle Fattorie Didattiche. Chiediamo pertanto agli e insegnanti di compilarla e inviarla al proprio referente Provinciale.

Scuola _____

Indirizzo _____ Città _____

Classe/i _____ n. alunni _____ età _____

Insegnante _____ Materia _____

Data della visita _____

Nome della fattoria _____

Percorso didattico scelto _____

Il percorso didattico della visita è stato concordato con l'agricoltore? <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	1	2	3	4	5
	valutazione				
La visita ha risposto agli obiettivi didattici prefissati? <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	1	2	3	4	5
	valutazione				
Gli alunni hanno compreso le tematiche proposte? <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	1	2	3	4	5
	valutazione				
Livello di attenzione degli alunni?	1	2	3	4	5
	valutazione				
Responsabilità dimostrata dagli alunni (rispetto verso la natura, animali, piante, ecc.)	1	2	3	4	5
	valutazione				
Livello di accoglienza dell'azienda (spazi, servizi, capacità comunicativa dell'operatore)	1	2	3	4	5
	valutazione				

Ritiene che questa fattoria sia sicura da eventuali infortuni? <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	1	2	3	4	5
	valutazione				
Ritiene che l'azienda adotti tutte le misure che garantiscono l'igiene? <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	1	2	3	4	5
	valutazione				
Giudizio globale dell'esperienza	1	2	3	4	5
	valutazione				

L'uscita in Fattoria rientra in un progetto educativo della classe/nel POF? si no

In quale ambito?

- Educazione alimentare
- Educazione ambientale
- Educazione alla salute
- Altro

Quale momento della visita è risultato più interessante?

Pensa di riproporre l'esperienza della giornata in fattoria?

sì no

Ha dei suggerimenti per le attività da svolgere in fattoria?

Eventuali criticità riscontrate

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2010/233

data 08/02/2010

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

omissis

L'assessore Segretario: Zanichelli Lino

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'